

Concimazione AZOTATA del frumento

A cura di Rodolfo Telloli

Note su uno degli elementi fertilizzanti che influenzano la produzione del frumento. Sottolineando che un buon risultato della coltivazione non dipende da un solo fattore (fertilizzazione) ma dal completamento di diversi componenti.

Le quantità di azoto da usare dipendono dalla produzione che si pensa di ottenere, la quale, è determinata dallo stato della coltura, dal tipo di terreno, dalla successione, dal clima e dalla varietà coltivata.

Per la produzione di un quintale di granella e rispettiva paglia è stato stimato un'asportazione pari a 2,5 – 3 Kg di azoto, quindi per una produzione di 6 t./ha si ha una asportazione di 150 – 180 kg/ha di azoto.

Il fabbisogno di azoto deve essere valutato in funzione della produzione conseguibile ed in relazione alle caratteristiche fisiche del terreno. Per una produzione di 6 t./ha, si possono indicare dalle 120 – 150 kg/ha per un terreno medio impasto ricco di sostanza organica, alle 150 – 180 kg/ha per un terreno sciolto.

Epoca

Durante la fase di accostimento la pianta assorbe piccole quantità di azoto.



Stadio 3 foglia

Fase fenologica di inizio accostimento
Le eventuali apporti alla semina o inizio accostimento sono da valutare nei terreni carenti.



Stadio della spiga a 1 cm.

La dose principale di azoto va eseguita tra la fase finale dell'accostimento e l'inizio della levata.



Levata uscita dell'ultima foglia

Un secondo apporto da eseguire in levata uscita dell'ultima foglia

Un apporto tardivo stadio riempimento con urea tecnica alla dose di 10- 15 Kg/ha o concime azotato liquido con il 30% di azoto totale alla dose di 10 l/ha, in associazione agli interventi anticrittogamici di difesa dell'ultima foglia e della spiga, il fine è mettere a disposizione della pianta azoto minerale per incrementare la qualità delle cariossidi.

Assorbimento degli elementi nutritivi durante il ciclo vegetativo.
Da inizio levata alla fase di botticella la pianta assorbe la maggiore quantità di azoto, fosforo e potassio

La forma di azoto ha un'importanza inferiore rispetto alla quantità da utilizzare e può essere quella con l'unità fertilizzante a minor costo. La forma nitrica o nitrico-ammoniacale va utilizzata nelle situazioni particolari, come terreni mal strutturati ed eccessivamente umidi dove si devono recuperare rallentamenti di sviluppo. La forma ureica in condizioni normali di sviluppo della pianta e in terreni adeguatamente preparati risponde in modo conveniente anche nella distribuzione invernale, è meno pronta all'utilizzo, ma il processo di trasformazione nel terreno dall'urea all'azoto ammoniacale lo rende meno dilavato della forma nitrica.



Curva di assorbimento di azoto

